

DIEGO ESPOSITO IL CORTILE

Come sempre Diego Esposito “rimanda le immagini tra sogno, diario di viaggio, sensazioni, atmosfera, leggenda e mito” (Tosi). *Vetta solare* è il titolo di questa mostra che Esposito presenta al Cortile. Il titolo rimanda alla tradizione babilonese e la mostra si compone di due elementi, non molto grandi ma eseguiti con grande accuratezza con la tecnica dell’encausto su un supporto di legno, posti l’uno davanti all’altro. Un lavoro è costituito da una tavola di forma rotonda dipinta con colori chiari, solari, luminosi, forata al centro: questa immagine allude alla forma della terra secondo l’antica filosofia esoterica greca e il foro rappresenta l’*Onfalo*, il mitico ombelico del mondo. “In molte raffigurazioni si vede il serpente Pitone che vive pacificamente accanto ad Apollo e custodisce l’*Onfalo*, la sacra pietra ombelicale, centro della terra, che si trovava nel tempio del dio” (Kerényi). Le macchie di colore che appaiono sulla tavola rappresentano luoghi leggendari, simbolici e al tempo stesso legati alla biografia dell’artista: in alto è Venezia, a sinistra Istanbul...

Di fronte, sulla medesima forma dimezzata appare il profilo della *montagna incantata*, elemento che in molte culture rimanda al percorso iniziatico. *Vetta solare* e *vetta lunare* sono figure della tradizione babilonese, una tradizione di cultura lunare caratterizzata dal colore verde. Di un colore verdastro si tinge appunto il fondo della seconda tavola, mentre i numeri alludono alle dodici tribù del popolo della tradizione israelitica. Nel lavoro di Diego Esposito non ci sono forme e colori casuali, perché le sue opere vivono nella dimensione del simbolico, arricchita di richiami culturali e intessuta di memorie biografiche.

Laura Cherubini